

PERICOLOSA LIBERTÀ DI OPINIONE | DI TILO GRÄSER

Posted on 13. Oktober 2020

Un commento di Tilo Gräser.

Wolfgang Kubicki vede minacciata la libertà di opinione, mette in guardia contro la brutalizzazione dei dibattiti e chiede discussioni più aperte.

L'obiettivo della politica di corona del governo tedesco è sconosciuto. Questa è l'opinione del politico del PLR e del vicepresidente del Bundestag Wolfgang Kubicki. Lo ha detto quando ha presentato il suo nuovo libro sulla "libertà di opinione". In essa si lamentava della mancanza di rispetto per le persone che hanno un'opinione diversa. Secondo Kubicki, le opinioni contrastanti sono importanti per il progresso. Lo vede in linea di principio, e questo vale per lui anche nella crisi di Corona. In questa crisi, egli ritiene che il governo abbia spodestato il parlamento. Per lui questo è un pericolo per la democrazia tanto quanto la mancanza di dibattito e gli attacchi a chi ha opinioni diverse. Kubicki vuole che gli argomenti siano usati per discutere di punti di vista diversi e non per combattere contro persone con opinioni diverse.

Attualmente i media tedeschi non sono sufficientemente critici nei confronti della politica. Per Wolfgang Kubicki, membro del Bundestag del PLR e vicepresidente del Bundestag, ciò è particolarmente evidente nella crisi della Corona. Lo ha sottolineato martedì a Berlino, quando ha presentato il suo nuovo libro "Meinungsunfreiheit - Das gefährliche Spiel mit der Demokratie" (La libertà di opinione - Il gioco pericoloso con la democrazia) insieme al leader del Partito della sinistra, Dietmar Bartsch.

Come esempio delle sue conclusioni, Kubicki ha fatto riferimento alla gestione politica e mediatica di una mozione del gruppo parlamentare del PLR sulla politica di Corona. I liberali hanno chiesto la revoca della "situazione epidemica d'importanza nazionale" decisa a marzo. In settembre hanno quindi fallito a causa di una maggioranza del Bundestag composta da Unione, SPD e AfD.

La fazione dell'FDP aveva spiegato la sua proposta dicendo che il motivo della delibera di autorizzazione di marzo non era più valido. Kubicki ha ripetuto che il sistema sanitario non rischiava più di essere sovraccaricato a causa della pandemia di Covid 19. "Eppure nessuno suggerisce che la base della nostra decisione sia sbagliata, quindi dobbiamo rivederla".

Il vicepresidente del Bundestag ha aggiunto:

"Ancora non so quale sia l'attuale obiettivo della nostra politica di Corona. È il tasso di infezione? Deve essere mantenuto ad un certo livello? È la questione del ricovero ospedaliero o quella del tasso di mortalità? Ci accorgiamo di non avere un eccesso di mortalità in Germania. La domanda non viene trasmessa dalla politica in questo momento: quando è stato raggiunto un risultato in cui possiamo dire che le condizioni normali torneranno - o non torneranno mai più?"

Il Parlamento con i poteri conferiti

Se questo non viene spiegato con argomenti, la stanza sarà sgombrata per "teorici della cospirazione", "che dicono che c'è qualcosa di malvagio dietro", ha detto Kubicki. Il moderatore Markus J. Karsten, che è anche l'editore del libro, ha osservato che la dichiarazione sull'obiettivo apparentemente mancante della politica di Corona ha reso la gente "nervosa". Il vicepresidente del Bundestag è d'accordo e ha dichiarato

"Il Parlamento deve lottare contro il suo diritto, che al momento non ha, di discutere esattamente questi temi e di creare la base giuridica per le misure esecutive da attuare. Non possiamo più lasciare questo compito al governo federale e ai governi statali".

In caso contrario, le fondamenta del governo democratico saranno "messe alla prova", ha avvertito Kubicki. E ha aggiunto:

"Il Cancelliere probabilmente non sa nemmeno quale sia l'obiettivo finale".

Prima di entrare nel dettaglio della situazione attuale, ha spiegato perché ha scritto il libro. Questo includeva la sua osservazione che da alcuni anni a questa parte, le argomentazioni non sono più utilizzate nei dibattiti. Invece, coloro che hanno un'opinione diversa da quella di coloro che rivendicano la rispettiva sovranità di interpretazione sono addirittura minacciati nella loro esistenza fisica.

Aumentare la paura

La dignità umana vale anche per coloro che hanno un'opinione diversa, ha sottolineato il politico dell'FDP.

Allo stesso tempo, ha messo in guardia contro una "polizia della lingua", che negli ultimi anni ha avuto conseguenze devastanti per il discorso sociale. Per lui la domanda era importante: "Come ci comportiamo nel dibattito?"

Nel suo libro descrive una serie di sviluppi che, a suo avviso, conducono nella direzione sbagliata. Mette in guardia dalle conseguenze del fatto che sempre più cittadini hanno paura di esercitare il loro diritto fondamentale alla libertà di espressione: "Se non stiamo attenti a non attaccare l'altro nella sua argomentazione, ma perché è lui o lei che dice qualcosa, allora abbiamo un problema enorme", ha detto a Berlino.

Nel suo commento al libro di Kubicki, il leader del partito di sinistra Bartsch aveva già dichiarato, tra l'altro, che attualmente la soglia di ciò che ora si può dire nei cosiddetti social media è "molto al di sotto". Anche per questo motivo ha detto di non vedere in pericolo la libertà di opinione nella Repubblica Federale Tedesca. Era d'accordo con Kubicki su molte questioni e desiderava che alcune dichiarazioni fossero più chiare.

Il leader del partito parlamentare ha fatto riferimento alle proprie esperienze dal 1990 come rappresentante del partito successore della SED PDS e del partito di sinistra. Aveva sperimentato come venivano affrontate le diverse opinioni e le opinioni divergenti. Tuttavia, Bartsch ha ripetutamente confuso le questioni e i problemi della libertà di opinione con quelli della libertà di parola.

Non era del tutto a livello di politica dei media quando ha affermato, tra l'altro, che il gran numero di piattaforme digitali e l'elevato numero di utenti testimoniavano una diversità mediatica finora sconosciuta. Allo stesso tempo, alcuni studi degli ultimi anni hanno dimostrato che solo una minoranza di utenti produce e distribuisce attivamente contenuti. Meno numerosi sono coloro che lo fanno al di là delle questioni private, cosa che fanno tanto più attivamente.

Conseguenze fatali

Bartsch ha contraddetto l'opinione di un giornalista secondo cui il panorama dei media in Germania è

caratterizzato, tra l'altro, da un alto grado di concentrazione e che questo porta agli effetti della sincronizzazione dei contenuti. Il capo del gruppo parlamentare di sinistra, inoltre, non ritiene che le notizie riportate dai media durante la crisi della Corona siano soggette alla conformità, mentre alcuni esperti dei media mettono in guardia contro di essa.

Anche il politico dell'FDP Kubicki vede le cose in parte in modo diverso. Nel suo libro pubblicato da Westend-Verlag scrive

"Tuttavia, la libertà di opinione è davvero sotto pressione quando il buon senso è ampiamente abbandonato e - peggio ancora - le differenziazioni argomentative vengono diffamate come un indebolimento di un presunto consenso morale. L'ho già descritta sull'esempio della crisi dei rifugiati del 2015 - e la stiamo rapidamente rivedendo nella crisi di Corona: se il bianco e nero sono le uniche sfumature nel dibattito, ci troviamo di fronte a un problema fondamentale per la democrazia".

E' proprio questo il problema che non solo i politici di quasi tutti i partiti stanno creando, ma anche i media che danno il tono. Dall'inizio della pandemia di Covid 19, coloro che mettono in dubbio e mettono in dubbio le dichiarazioni ufficiali al riguardo e indicano alternative sono stati diffamati. Si va dai "corona deniers" all'attributo "pericoloso", come per esempio la rivista Der Spiegel ha fatto allo specialista dei polmoni e all'ex membro SPD del Bundestag Wolfgang Wodarg. Questo colpisce anche coloro che manifestano pacificamente contro la politica di Corona della classe dirigente calunniando, tra le altre cose, coloro che manifestano pacificamente contro la politica di Corona della classe dirigente, venendo calunniati come "estremisti di destra".

Mancanza di rispetto

Interrogato da Rubikon su come la vede attualmente, Kubicki ha detto che per lui è "assolutamente essenziale che ci scambiamo criticamente opinioni su tutte le misure che vengono prese". Come "politico di diritto", ha osservato il "fenomeno nel panorama mediatico tedesco che accettiamo il fatto di avere 52 decisioni di tribunali superiori, di tribunali amministrativi e di corti costituzionali che hanno stabilito in procedimenti sommari che le misure statali sono ovviamente incostituzionali. Sono dieci al mese. Lo

accettiamo così: "Se serve alla lotta contro il virus, allora tutto è permesso.

Tutte le misure devono essere discusse dal punto di vista del parlamentare e dell'avvocato dell'PLR. Altrimenti i cittadini avrebbero la sensazione che ci sia un "pap uniforme" e una "dittatura Merkel". Ma i politici al governo e i principali media non discutono e non spiegano perché la politica della Corona è decisa e attuata in questo modo. Per questo motivo la fazione del PLR ha voluto riportare il dibattito in Parlamento con la sua mozione. Secondo Kubicki, l'obiettivo era quello di "vincolare l'esecutivo, il governo, al fatto che il primo potere, i legislatori, deve porre le basi dopo una discussione dettagliata".

Nel suo libro dice di questo, tra le altre cose:

"Purtroppo, l'attuale dibattito pubblico manca di rispetto per il dissenziente. Questo è molto preoccupante perché sono proprio le opinioni dissenzienti ad essere essenziali per il progresso. Quindi, se rinunciamo permanentemente al piantagran del mainstream, se lo escludiamo, se annulliamo la sua scomoda visione, allora a medio termine rinunciando anche alla nuova visione, all'idea migliore, al progresso effettivo.

Rubikon chiese a Bartsch, leader della fazione di sinistra, perché avesse detto addio alla libertà di parola il 19 marzo 2020. Dopo il discorso televisivo del cancelliere Angela Merkel del giorno prima, aveva dichiarato che il suo gruppo aveva appoggiato tutte le misure e: "Dopo la crisi, bisogna porsi delle domande fondamentali. Non avrebbe voluto dirlo, disse Bartsch prima e poi lo giustificò con le "enormi preoccupazioni" dell'epoca, scatenate dalle spaventose immagini di Bergamo e di altri Paesi. Nel frattempo vede la cosa in modo più differenziato e l'azione del governo più critica.

Discussione necessaria

Ma non ha visto che altre opinioni come quelle di Wodarg e di altri scienziati sono state soppresse. Ogni giorno gli vengono inviati molti link video a posizioni che contraddicono la politica del governo. "Non posso dire che non si possa dire così". La "narrazione, non puoi più dirlo, non è più vera", ha sottolineato Bartsch.

"Trovo piuttosto problematico che le azioni di governo si basino sulle opinioni della maggioranza, che Angela Merkel guardi i sondaggi e ne tragga le azioni di governo".

Come la politica e i media influenzino le opinioni della maggioranza della popolazione e cerchino di controllarle non è stato un problema per il capo del gruppo parlamentare di sinistra. Il politico dell'FDP Kubicki ha ricordato più volte durante la presentazione del libro che la comunità democratica vive di un aperto scambio di opinioni. Prima deve arrivare il dibattito, poi la decisione.

Anche il vicepresidente del Bundestag e Bartsch si sono occupati della questione di come trattare le opinioni della destra e dei politici come quelli dell'AfD. Per Kubicki, la dignità umana è il limite. Allo stesso tempo ha detto: "Non tutti i discorsi dell'AfD nel Bundestag sono imprudenti, ma molte reazioni ad essi sono imprudenti".

Ha implorato un confronto con le argomentazioni, ma anche di lasciare che qualche provocazione verbale dell'AfD, che mirava all'atteso oltraggio, non andasse da nessuna parte. In sostanza, ha detto che le controversie su opinioni diverse sono socialmente vitali.

"Ma se non litighiamo, rimaniamo senza parole. E con la violenza arriva la violenza".

+++

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta il 08 ottobre da Rubikon

+++

Nota sull'articolo di Rubikon: Il seguente testo è apparso per la prima volta su "Rubikon - Magazin für die kritische Masse", nel cui comitato consultivo sono attivi, tra gli altri, Daniele Ganzer e Rainer Mausfeld. Poiché la pubblicazione è stata fatta sotto una licenza libera (Creative Commons), KenFM si appropria di questo testo per un uso secondario e sottolinea esplicitamente che il Rubicone dipende anche dalle donazioni e ha bisogno di sostegno. Abbiamo bisogno di molti media alternativi!

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [Marcos Mesa Sam Wordley](#)/ shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK